

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

**Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.**

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto regolare i suoi conti.

**Atti Ufficiali**

La Gazz. Ufficiale del 10 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. R. decreto, 27 marzo, che del comune di Faicchio forma una sezione distinta del collegio di Caiazzo.

4. Id. 2 marzo, che erige in ente morale l'Asilo infantile di Castel Bolognese (Ravenna).

5. Id. id. che erige in Corpo morale la Pia fondazione per doti, istituita dal fu sacerdote G. Andreoni in Vaprio d'Adda (Milano).

6. Disposizioni nel personale dell'esercito, in quello dell'Amministrazione finanziaria, e del personale giudiziario.

**RIVISTA POLITICA SETTIMANALE**

Vediamo ben presto averarsi (quello che diciamo altre volte circa alla quistione orientale; cioè che le soluzioni troppo incomplete sono fonte di future complicazioni. A Berlino si disse, che si voleva soprattutto guarentire la pace e l'equilibrio; ma in realtà non si guarenti né l'una cosa né l'altra. Se si voleva ottenere quell'effetto si doveva considerare prima di tutto l'interesse delle diverse nazionalità dell'Europa orientale, le quali non potevano e non potranno acquietarsi, che sulla base della più completa indipendenza. Dopo si dovevano di comune accordo operare quelle rettificazioni di confine che hanno la loro ragione di essere sulla geografia e sull'etnografia e permettessero ai grandi Stati di vivere in appresso da buoni vicini. Poi, per esserlo davvero, si doveva una volta per sempre fare un concordato comune su tutti gli interessi e servizi internazionali, sicché si potesse fare un gran passo nella costituzione del diritto internazionale e nel collegamento degl'interessi dei Popoli mediante la libertà di commercio e le più agevoli comunicazioni e la divisione del lavoro produttivo fra i diversi Popoli. Dovevansi dichiarare in fine terminate per sempre, certe quistioni che da taluno si tenta di far rinascere, come quella del potere temporale del papa, l'altra della libertà delle grandi vie del traffico mondiale, ed in fine concordare un comune protettorato sui territori neutrali, sulle piccole nazionalità in formazione, sugli Stati bisognosi di tutela, come sono adesso la Turchia e gli Staterelli a lei vassalli).

Allora soltanto si potevano licenziare in gran parte gli eserciti ed adoperare le forze vive degli Stati nei pubblici lavori e nella produzione, abbassando, se non sopprimendo affatto le barriere doganali. Così i Popoli che si reggono col sistema rappresentativo, eliminate per sempre le guerre di conquista e dediti piuttosto alle libere espansioni della civiltà, non avrebbero avuto motivo per guerreggiarsi e l'equilibrio si sarebbe fatto da sè.

Noi vediamo ora invece i Popoli degli Stati conquistatori malcontenti più di tutti delle loro conquiste; giacchè i conquistati costano più che non rendano. Poi, dovendo i conquistatori mantenere colla forza le loro conquiste, ciò fioisce col tornare a danno anche della libertà di essi. Così la Russia ha la piaga delle sue cospirazioni violente che si dilata sempre più. L'Austria ha accresciuto il contrasto delle diverse sue nazionalità e sente il bisogno e la tentazione di procedere nelle conquiste per conservare quelle che ha fatte. La stessa Gran Bretagna vede tramutarsi la pubblica opinione, che prima era favorevole al battagliero lord Beaconsfield.

La quistione dell'Egitto si aggrava di momento in momento per la licenza data dal Kedivè ai due ministri stranieri, e si parla di abbatterlo colla forza. Ma qui il caso potrebbe essere ancora più difficile, che non quello dell'Afghanistan, dovendo prima accordarsi l'Inghilterra colla Francia in un'azione comune e lasciare i conti anche colle altre potenze, che non

**POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO**

**INSEZIONI**

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annuozzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Frasconi in Piazza Garibaldi.

**LA FONDIAZIONE**

Nei paesi dove si sviluppa il maggior progresso economico, dove la ricchezza si va sempre più generalizzando, noi vediamo aumentare di pari passo le assicurazioni contro gli incendi come mezzo di garanzia di quella proprietà medesima, che è frutto dei sacrifici, delle fatiche e dell'opera intelligente.

Da una parte l'uomo crea, dall'altra la natura può distruggere col più terribile dei suoi elementi.

Ecco dunque la lotta, ed anche in questa l'uomo è vincitore, perchè seppe preunirsi col sistema delle assicurazioni contro l'incendio, come mezzo di garanzia di quella proprietà medesima, che è frutto dei sacrifici, delle fatiche e dell'opera intelligente.

Sembra divisa in piccoli Stati, sebbene sottoposta ad un regime politico, che non era certo conforme alle aspirazioni delle sue popolazioni, anche l'Italia vide sorgere società di assicurazioni contro gli incendi.

Nel 1826, fu fondata in Milano la Compagnia delle assicurazioni, nel 1833 sorse una Società col medesimo scopo e che chiamavasi Compagnia anonima di Torino, nel 1869 fu fondata la Nazione.

A queste Compagnie di assicurazioni contro gli incendi a premio fisso bisogna aggiungerne alcune altre dette *mutue*, ed avremo il bilancio di tutto quanto si è fatto in Italia da Società italiane per sciogliere il grande problema economico e finanziario delle assicurazioni contro gli incendi, problema questo che tanto più diventa importante quanto più le condizioni materiali di un paese si fanno migliori.

Bastava ai bisogni della penisola italiana?

No certamente.

Ed ecco perchè alla timidezza, all'incertezza delle prime Compagnie italiane di assicurazioni contro gli incendi, credettero doversi aggiungere non poche Compagnie straniere, le quali ottennero facilmente dai governi nostri il permesso di impiantare succursali in Italia, forse perchè anche i governi non avvertivano tutta l'importanza delle concessioni richieste.

Le Compagnie straniere di assicurazioni contro gli incendi legalmente riconosciute in Italia sono undici.

Ve n'hanno tre austriache, due inglesi e sei francesi.

Quale è il risultato delle operazioni di queste Società straniere, come pure delle società regionali?

Ovè si posga mente, che senza tema di errare, si possono valutare a 50 miliardi almeno i valori assicurabili nella penisola italiana, si è costretti ad indurne che il risultato delle operazioni delle compagnie di assicurazione, tanto regionali quanto estere, è infinitamente piccolo, giacchè i valori da esse assicurati possono calcolarsi appena a 9 miliardi.

Rimane dunque un campo vastissimo, e si dovrebbe fare in modo che questo campo venisse sfruttato da capitali italiani.

È ciò possibile? È sperabile?

Ponendo mente alle date di creazione delle Compagnie estere in rapporto alle Compagnie nazionali, ed al progresso relativo delle prime in confronto alle seconde, bisogna necessariamente inferirne che le Compagnie straniere, continuando su questa via, si troverebbero ben presto dominatrici di questo grande cespote di ricchezza che è l'assicurazione contro gli incendi.

Come impedirlo?..

Cola creazione di una Società potente, la quale possa affermarsi su grandi basi fino dal suo principio, e che, divenendo la protettrice e l'alleanza naturale delle compagnie italiane, possa in pari tempo sostenere la concorrenza ed essere sicura di vincere le Compagnie straniere.

Il concetto è vasillissimo e, se bene tradotto in atto, assicurerà infiniti benefici al nostro paese.

Tale concetto lo vediamo in via d'attuazione colla creazione della Società detta la Fondazione la quale sorge, con un capitale di 40.000.000, otto dei quali versati e 32 rappresentati da crediti verso gli azionisti; con un Consiglio d'Amministrazione sulla cui composizione avremo detto abbastanza quando avremo citati i nomi che sono tutti di altissima reputazione in Italia e in Francia.

Principe Tommaso Corsini  
Comm. avv. Leopoldo Galeotti  
Comm. Domenico Baldi  
Comm. Carlo Fenzi  
Marchese Paolo Farinola  
Marchese Giuseppe Garzoni  
Marchese Andrea Corsini  
Marchese Alberto di Sestegno  
Cav. Antonio Giletti

possono permettere a quelle due di estendersi tutto all'intorno del Mediterraneo e di occupare le grandi vie del traffico mondiale. Potrebbe anche darsi, che l'Inghilterra col troppo prendere per sé, si acquistasse troppi nemici.

Si pretende, che essa sia più d'accordo che mai coll'Austria-Ungheria e che la stimoli ad occupare colle sue truppe, forse pagandone essa le spese la Rumelia, se non si fa l'occupazione mista nella forma che si disegnava. Ma l'Impero a noi vicino potrà poi arrischiarci in imprese così azzardate, posto com'è tra la Russia, la Germania e l'Italia?

La Turchia, che continua a temporeggiare colla Grecia e che suscita contro di lei l'Albania, non potrebbe trovare un giorno contro di sé entrambi quei paesi? Poi chi la caverà dalla sua miseria, non avendo nemmeno di che pagare le sue truppe?

Noi speriamo, che l'avversione troppo dichiarata dell'Italia a lasciarsi trascinare in imprese avventurose non permetta al Depretis di assecondare coloro che vorrebbero cavarsela d'imbarazzo anche col suo mezzo. I Rumelotti sono già armati per combattere i Turchi. Noi lasciamoli fare, che sarà sempre meglio che non trovarci impegnati in mezzo a quelle difficoltà e soprattutto che di assumerci l'odiosità di compiere quei Popoli.

Durante le vacanze parlamentari la stampa va commentando la situazione fatta dalle ultime discussioni e dagli ultimi voti. Ciò che risulta dall'insieme delle considerazioni che si vanno facendo non mostra punto, che il Ministero si sia consolidato, né che i diversi gruppi si siano tra loro fusi, ad onta che un'ottantina di deputati abbiano sotto l'Impero del Crispi ridato al Cairoli la guida del partito. Ma questo partito alla fine chi lo compone? Se esso avesse da avere un capo non sarebbe quello il Depretis? Come potrà subire questo il protettorato del Cairoli e del Crispi, che non manifestarono fiducia in lui e lasciare da parte il Nicotera, che una tale fiducia la espresse? Sarà poi senza alcun effetto la propaganda che contro di lui fa in Roma stessa il Garibaldi circondato dai suoi amici? Gli sarà poi anche facile di far passare le nuove imposte che devono tenere il luogo del macinato?

Già si vocifera, che il rimpasto dilazionato durante le vacanze diventerà una necessità; ma questo stesso rimpasto non è punto facile; come non lo è di mettere in discussione e di far passare l'omnibus ferroviario. Della riforma elettorale quasi non se ne parla più. È vero, che il Depretis fa stampare ora i numerosi documenti che accompagnano la sua proposta; ma questa non si vede ancora.

Il papa, mentre dispone che si erigano delle scuole che abbiano il carattere specialmente cattolico, si lagna che non sia tolta la libertà agli accattolici. Questa strana pretesa che si abbiano a violentare le coscienze come fa coi Polacchi il papa-re russo, non fa che allargare la quistione in tutti i paesi, dove questa libertà la posseggono. Egli ha preso proprio la via opposta della vera, poichè chi ha fede piena nella verità del principio da lui propugnato non deve temere la libertà degli altri. Bisogna poi provare coi fatti a tutti, che il principio propugnato è il vero per i buoni effetti che esso produce. Disgraziatamente, anche in fatto di scuole, i paesi del temporale erano fra i più trascurati, unitamente alla lotta ostinata per il regno di questo mondo ed alla ostinata avversione alla libertà dei Popoli, nuoce a quei medesimi che si dicono i soli custodi della verità religiosa. La stampa clericale poi, che in Italia si mantiene ostile alla volontà della Nazione, attira anche al Clero buono ed intento ad adempiere i suoi doveri la odiosità di questi nemici dell'Italia.

C'è un campo sul quale però tutti gli onesti possono gareggiare nel bene; ed è quello di accrescere la coltura, la moralità e l'operosità del Popolo italiano. Chi farà di più in questo senso avrà meglio meritato della patria nostra.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 13 aprile.

Permettetemi, giacchè la Pasqua è una tre giorni, di passare in Albania. Giunsero, come sapeva a Roma alcuni Albanesi coll'intendimento di procedere presso a Parigi, a Londra e nelle altre Capitali per opporsi alla anessione dell'Epiro, più greco che albanese, alla Grecia come era stato stabilito a Berlino.

I tre inviati Albanesi chi sono ed a nome di chi si oppongono a che l'Epiro venga congiunto ad uno Stato libero, per creare il quale combat-

tevano già valorosamente molti altri Albanesi, tra i quali basti nominare Marco Bozzari?

Essi prima di tutto sono maomettani, ciòchè ci fa supporre che parlino piuttosto a nome della Turchia che dell'Albania vera.

L'Albania politicamente non esiste, come non esisteva la Grecia prima della guerra dell'indipendenza.

Allora e durante la guerra dell'indipendenza Albanesi e Greci combattevano al fianco gli uni degli altri per la comune libertà, non voluta forse concedere dalle potenze, come a Berlino, che ad una parte soltanto dei Greci, che furono più fortunati.

Ora come mai potrebbero gli Albanesi rimasti servi della Turchia chiedere di non essere liberati e pr ferire il giogo turco all'unione ad un Popolo libero col quale hanno già combattuto appunto per liberarsi dai Turchi?

Adunque, od i tre Albanesi maomettani parlano a nome della Turchia e per la Turchia, cioè per mantenere schiava l'Albania, o non sono affatto Albanesi.

Se domani l'Albania fosse libera noi potremmo comprendere, che gli Albanesi volessero far casa a parte a nome del principio di nazionalità, del quale nè la Russia, nè l'Austria, nè la Germania, nè la stessa Inghilterra tennero conto. Ma che Albanesi, invece di pregare le potenze a liberarli tutti, vadano a dire loro di non liberare nemmeno quegli Epiroti che combatterono a fianco dei Greci, per esser liberi con loro, non lo possiamo comprendere affatto. Sarebbe come, se i Greci ancora schiavi della Turchia e desiderosi di liberarsi chiedessero alle potenze di unire tutti i Greci sotto al dominio turco.

Se gli Albanesi avessero realmente voluto rimanere liberi ed uniti, e non lasciarsi togliere dalla Grecia, dall'Austria, dal Montenegro, avrebbero dovuto sollevarsi anch'essi contro ai Turchi per la propria libertà e dar la mano poi anche alla insurrezione greca nella Macedonia e nella Tessaglia. Allora avrebbero potuto fare uno Staterello a parte, che comprendesse anche l'Epiro e confederarsi coi Greci per difendere la comune libertà.

Ma dobbiamo dire, che non sono veri Albanesi quelli che si oppongono alla liberazione dei loro fratelli, che potrebbero preparare la loro, e ciò in odio ai Greci con cui altre volte hanno avuto fraternanza d'armi. Essi poi mostrano di non ricordarsi nemmeno di quei loro antenati, che dopo la caduta del glorioso Castriota, detto Scanderbeg, si rifugiarono in Italia dove vivono tuttora liberamente, nè di quegli altri che, al pari dei Dalmati, consideravano Venezia come un proprio benefattore.

Il Doda per esempio per la sua origine è un Miridita diventato suddito di Venezia. Il Crispi è d'origine albanese: e lo si vede anche dalla ferocia antica con cui trattò come un *comune nemico* tanti di quegli Italiani, che si unirono per liberare la sua patria d'adozione, alla quale egli fa tanto male cogli eccessi della sua partigianeria, aggravata di avvocatesco cavillo.

Se questi ultimi si ricordassero della loro patria di origine per desiderare di aiutarla a farsi libera, dovrebbero occuparsi un poco meno di combattere un *comune nemico* negli Italiani e cercare piuttosto di rendere forte l'Italia, affinchè potesse patrocinare la causa degli Albanesi, non già in odio ai Greci, ma per esser liberi tutti con essi. Si annunzia poi ora una nuova deputazione di Epiroti, che vogliono unirsi alla Grecia.

L'Italia dovrebbe patrocinare la libertà di tutte le nazionalità cristiane in Oriente e cercare di confederarle tra loro, onde sottrarre alle ambizioni conquistatrici altri.

Non si sa ancora come la pensi il Depretis circa alla occupazione mista della Rumelia e circa alle nuove complicazioni dell'Egitto. Egli forse si occupa più di antivenire le agitazioni, che si preparano per la fine d'aprile dalle sette repubbliche, e di accontentare i gruppi con qualche rimpasto ministeriale.

Si tratta poi anche di decidersi alla esposizione finanziaria ed alle nuove imposte, alle leggi famose, delle quali quella sull'aggravamento del dazio consumo troverà molta opposizione. Il *Popolo Romano* insiste che si dovrà mantenere la tassa dal macinato sul frumento, abolendo sul grano turco. Siccome quel giornale riceve le confidenze del ministro delle finanze e pubblica il progetto di legge sulle nuove tasse del consumo ed insiste poi anche per il sussidio a Roma, che si dice già combinato, così tale sua insistenza ha un significato più che personale.

La Commissione per il sussidio a Firenze pare approvare interamente il progetto del Governo.

Conte Antonio Cerasi  
Cav. avv. Marcello Bombrini  
Cav. avv. Augusto Caputi  
Conte Giulio Belinzaghi  
Marchese G. B. Raggi  
Comm. Ing. Alessandro Casalini  
Cav. Girolamo nobile Bassi  
Cav. avv. Pietro Collarini  
Barone Giorgio de Soubeyran deputato del Parlamento Francese, Presidente della Bangere d'Escompte di Parigi  
Edmond Scherer Senatore di Francia  
Conte Federigo de Lagrange Ammre della Fonciere  
Felix Martin Direttore della Fonciere.

Senza dubbio il capitale è grande, ma appunto per questo la *Fondiaria* ha potuto fino dal principio essere considerata come un'impresa seria e divenire oggetto di seri studi e d'incoraggiamento per parte della stampa italiana e straniera.

La *Fondiaria* è oggi un fatto compiuto, giacchè ha ottenuto la sanzione del governo italiano mediante regio decreto. La *Fondiaria* avrà sede a Firenze, sarà infine per tutto il suo organismo come per i suoi capitali una Società nazionale.

È certamente un potente avversario quello che le Compagnie estere di assicurazione contro gli incendi veggono sorgere; ma noi di questo gran fatto economico ci rallegriamo, perché ci apprende che, dopo aver consacrato forze ed ingegno al risorgimento politico, gli Italiani studiano i problemi finanziari e vogliono raggiungere anche il risorgimento economico.

Le assicurazioni contro gli incendi hanno un avvenire immenso, sono fonte perenne e sempre progressiva di ricchezza. Non lasciamo che questa fonte s'inaridisca nelle nostre mani a beneficio degli stranieri.

## ITALIA

**Roma.** La Capitale annuncia che il ventuno del corrente mese verrà tenuta a Roma una riunione dei rappresentanti della democrazia, affine di promuovere nel paese un'agitazione legale che solleciti la discussione e l'approvazione della riforma elettorale, così che le nuove elezioni facciano col suffragio allargato. La riunione viene provocata dalla voce che il Ministero proponga di ritardare l'attuazione della riforma, il cui progetto venne già presentato alla Camera dei deputati.

Assicurasi che la questione delle irregolarità scoperte nella Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico avrà la sua soluzione alle Assise.

## ESTERI

**Francia.** Continua il lavoro dei clericali perché il Senato respinga i progetti di Ferry sulla pubblica istruzione. Il *Français* assicura che Dufaure li combatterà.

**Germania.** Sono interessanti le riflessioni ispirate alla berlinese *National Zeitung* dai progetti di legge presentati testé alla Camera francese dei deputati circa le questioni d'insegnamento. Non bisogna dissimularselo, dice il foglio liberale prussiano, dopo aver segnalato l'agitazione provocata in Francia dalle proposte del signor Ferry, noi assisteremo in breve all'urto di due fanatismi; ed è questa prospettiva che non devesi perder di vista, quando si constata la freddezza, sorprendente per molte persone, che il centro sinistro mantiene verso quei progetti. Uomini qual è il signor Laboulaye, che non sono certamente clericali, retrocedono spaventati quando si parla di *Culturkampf*; essi fanno ai clericali concessioni che non possono approvare; essi si mettono subito ad attraversare la via del partito liberale. Perché ciò? Perché essi conoscono bene il popolo francese; perché essi anzitutto temono che la lotta contro l'ultramontanismo non degeneri in lotta disordinata, che finirebbe con la vittoria, non della libertà né del liberalismo, ma di ciò che chiamasi in Francia l'ultramontanismo al rovescio, cioè il terrorismo giacobino, pronto ad asservire il paese, in nome della libertà. Diciamo ciò, non per giustificare l'attitudine del signor Laboulaye, ma per spiegarla; e noi ci appoggiamo al giudizio d'uomini che, per essersi occupati da molti anni ed assiduamente degli affari francesi, hanno tutta la competenza per apprezzarla esattamente. E curioso vedere un giornale che ha sempre combattuto nelle prime file del *Culturkampf* tedesco, combattere così il *Culturkampf* francese e segnalarne i pericoli. Bisogna dire del resto che i due casi non si possono paragonare; la campagna intrapresa dai signori Bismarck e Falk avendo per oggetto, almeno sul cominciare, di restituire allo Stato, certe prerogative che possiede in Francia da mezzo secolo ed oltre.

**Russia.** Non vediamo confermata la notizia, che colui il quale attento alla vita del generale Drenteln a Pietroburgo, sia stato scoperto e molto meno arrestato. Su questo proposito, il *Tagblatt* di Vienna fa un racconto il quale mostra come fra le persone che circondano il capo della polizia trovansi complici dell'assassino. Quando il generale riceve la prima lettera minatoria, la stracciò in presenza di alcuni addetti al suo ufficio dicendo: « Questa lettera con cui mi minacciano di morte, non è neppure scritta correttamente! ». Dopo poche ore, ricevè una lettera scritta in corretta orto-

grafia, nella quale era detto che siccome egli aveva stracciato con disprezzo una prima lettera per gli errori che conteneva, così gli mandavano una sentenza di morte scritta correttamente e che in fatto d'ortografia non lasciava nulla da desiderare.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 29) contiene:

262. **Accettazione di eredità.** Rosa Lenna di Giacomo di Socchieve ha accettata beneficiariamente tanto per sé quanto per i minori di lei figli l'eredità abbandonata dal suo marito, Maria Girardis avo paterno dei minori, morto il 6 novembre 1877.

263. **Aviso.** L'appalto per la fornitura per un quinquennio dei medicinali occorrenti all'Ospitale di Udine, Ospizio Esposti e Comm. Piani fu aggiudicato per il prezzo di cent. 10.50 al giorno per ogni individuo ricoverato nell'Ospitale, di cent. 5.50 al giorno per ogni individuo cronico ed incurabile, e per le altre forniture a specifica per i prezzi medi delle formacie di cui col ribasso del 5 per cento. Il termine entro cui può essere migliorato il prezzo suddetto scade il 24 aprile corr.

264. **Aviso d'asta.** Il 23 aprile corr. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per il riallato della novennale manutenzione del Tronco III. Strada Nazionale compresa fra Latissa e S. Giorgio di Nogaro, della lunghezza, escluse le traverse degli abitati, di m. 17193.00, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 5885.00.

265. **Aviso d'asta.** Il 26 aprile corr. presso il Municipio di Rivoltella si terrà pubblica asta per aggiudicare al migliore offerente l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico in Rivoltella. L'asta si aprirà sul dato di L. 14120.28. (Continua).

**Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine.** Esse delle elezioni ieri l'altro avvenute per la nomina della Rappresentanza sociale. Votanti n. 397. Nella votazione per la nomina del presidente:

Leonardo Rizzani	voti 252
Marco Bardusco	> 119
Dispersi	> 26
Eletto Leonardo Rizzani.	
A Consiglieri rieletti:	
De Poli Giov. Batt.	voti 311
Coppitz Giuseppe	> 287
Sello Giovanni	> 267
Simoni Ferdinando	> 259
Fanna Antonio	> 249
Lestuzzi Luigi	> 228
Cremese Giov. Batt.	> 225
Camero Antonio	> 207
Gennaro Giovanni	> 202
Miss Giacomo	> 201
Rio Giov. Batt.	> 178
Masutti Giovanni	> 175
Brisighelli Valentino	> 173
Codugnello Pietro	> 171
Fabris Luigi	> 164
Tomasoni Pietro	> 158
Bisutti Francesco	> 157
Janchi Giov. Batt.	> 156
Conti Luigi	> 155
Avogadro Achille	> 146
Barcella Luigi	> 143
Boer Carlo	> 128
Bastanzetti Donato	> 127
Kiussi Osvaldo	> 123

I signori Angeli Francesco con voti 151, Mattioni Giuseppe con voti 138 e Cioli Giuseppe con voti 125 non poterono essere proclamati Consiglieri per il disposto dell'art. 33 dello Statuto sociale.

**Commissione ferroviaria provinciale.** In vista della probabilità che al riaprirsi del Parlamento Nazionale venga in discussione il progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie, la Commissione incaricata di vegliare sugli interessi ferroviari della nostra Provincia si riunirà domenica p. v. onde prendere notizia dello stato in cui trovasi il progetto della linea da Udine al mare e per deliberare sull'elaborato da presentarsi al Parlamento in appoggio della domanda che detta linea in quella legge abbia ad essere compresa.

**Il Consiglio Comunale** sarà convocato in sessione ordinaria il 29 del corrente mese. L'ordine del giorno, che pubblicheremo appena ci sarà comunicato, ci si dice porti parecchi oggetti di non lieve importanza.

**Fra le disposizioni** fatte da S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile corr. notiamo le seguenti: Cravino Dionigi, ispettore scolastico del Circondario di Cividale, promosso alla seconda classe; Comencini Giovanni, professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Udine, promosso dalla terza alla seconda classe.

**Ferrovia della Pontebba.** Sappiamo da fonte sicura che il governo italiano vuole l'apertura del tronco di questa ferrovia pel 15 luglio p. v. ed ha perciò ordinato all'impresa di sollecitare i lavori, dandole anche dei premi a seconda della maggior solerzia che dimostrerà. Così la Venezia.

**Appello alla filantropia de' friulani.** In tutta Europa si organizzarono Comitati e soscizioni per soccorrere le immense sventure di Szeghedino.

Non è questione di nazionalità, non di partiti;

è questione di umanità. La sventura che colse quella importante città ungherese, è tanto grande che abbisogna del soccorso di tutti per alleviare in parte gli enormi danni arrecati dall'inondazione.

Nel cuore de' friulani, sempre aperto ad ogni nobile sentimento, trovarono pronto eco le compiacevoli narrazioni di quella grave jattura; molti aspettavano che si costituisse un comitato per raccogliere le offerte. Il Comitato forse non si costituì vedendo aperte nelle colonne del *Giornale di Udine* le soscizioni, e gli offerenti aspettano alla loro volta di essere interpellati per offrire il proprio obolo.

Per sciogliere l'incertezza, preghiamo i nostri concittadini a ritenere che nessun Comitato speciale si recherà a domicilio, ed invitiamo tutti i caritatevoli a recare il loro obolo benefico alla redazione del *Giornale di Udine* che si farà cura di trasmettere a chi di competenza le offerte. Inutile dire che verrà accettata e gradita ogni minima offerta, pubblicata giornalmente in queste colonne.

### Sottoscrizione per i danneggiati dall'inondazione di Szeghedino:

Somma antecedente	L. 142.50
Famiglia Kechler	> 50.—

**L'asilo infantile di Pordenone.** La *Gazzetta Ufficiale* del Regno dell'11 aprile corr. reca il r. Decreto che erige in corpo morale l'Asilo infantile Vittorio Emanuele II in Pordenone e ne approva il relativo statuto organico.

**Meritato elogio.** Riuscito di pieno aggrado all'intera popolazione di Silvella l'orologio della torre campanaria con 3 indici a quadrante, lavorato con quella precisione e cura di cui è capace il distinto orologiaio meccanico sig. Antonio Cappellari di Pesariis, la sottoscritta Commissione, in nome della popolazione stessa, adempie al grato incarico di rendere di ciò pubblica testimonianza, tributando due parole d'elogio al valente artista.

### La Commissione.

**Teatro Minerva.** La Compagnia Morolin, mirabilmente assortita per le rappresentazioni in dialetto veneziano, ha fatto in questi due giorni le prime prove con due nuove commedie, l'una del Selvatico col titolo: *I recini da festa*, l'altra del Gallina intitolata: *Una famiglia in rovina*.

Il pregio maggiore di questi lavori che seguono la scuola di Goldoni è la verità e la naturalezza; e questo è appunto il motivo per cui essi piacciono ed attirano un pubblico numeroso, che si diverte di tutto cuore.

Se uno che scrive in dialetto non fosse soprattutto vero e non avesse dipinto tal quale la società particolare che lo parla, per quanti artifizi sapesse usare, non piacerebbe. Gli attori stessi poi sono portati a seguire la scuola della naturalezza, rappresentando essi quello che vedono e con quel linguaggio che parlano. Oltre a ciò, tenendosi in un certo giro di rappresentazioni, se ne impadroniscono per bene e trattano tutti assai bene i loro personaggi.

Se voleste sapere perché vi piacciono tanti di quelli che chiamano quadretti di genere sovente assai più che certe scene eroiche dipinte anche da artisti valenti, dovreste ammettere che è appunto per lo stesso motivo. L'arte che riproduce la verità trova sempre un pubblico numeroso e plaudente. Non è però che la stessa verità abbia da essere colta anche nelle scene ributtanti come farebbero certi realisti d'oggi. L'arte non può a meno di scegliere, e dipingendo il vero deve pure avere il suo scopo di agire moralmente sul pubblico, che ascolta e vede, di farlo sentire bene, di farlo pensare. Ecco l'azione morale, che viene esercitata dall'arte, senza predicare, senza fare sfoggio di massime, senza proporsi delle tesi da dimostrare.

Gli autori che scrivono in dialetto per il teatro hanno il doppio vantaggio, l'uno di rendere l'arte popolare e di agire moralmente su quei molti che dal teatro possono apprendere e che laddove veggano dipinti sì stessi, non possono a meno d'imparare, come chi si veda in uno specchio, e l'altro di combattere anche nell'arte stessa tutto ciò che la moda, o la pedanteria potesse introdurre di troppo artificiato, di caricato, di falso.

Sotto a quest'ultimo aspetto insomma la commedia in dialetto è un correttivo, una critica indiretta esercitata sull'arte e sulla società contemporanea.

Nella naturalezza sta poi il motivo, che p. e. di Goldoni vivano tuttora più le commedie in dialetto, anche se la società da lui dipinta è trasformata, che non altre sue. È il fatto, che la società si trasforma nelle sue esteriorità, ma nel fondo le passioni, i difetti, le virtù, i caratteri rimangono i medesimi.

Badiamo però gli autori che trattano il teatro in dialetto veneziano, che se i primi che lo seguirono potevano piacere imitandolo, quelli che vengono ora un secolo dopo possono esserne i coniugatori, ma debbano ritrarne colla stessa verità la società quale è venuta trasformandosi, specialmente negli ultimi tempi. Il commediografo in dialetto deve essere soprattutto contemporaneo. Pensino poi anche essi, che nel secolo delle ferrovie e della unità dell'Italia, la commedia, per esser vera, non può restringersi all'ambiente di una sola città, eccezionale anche essa. Ci sono poi anche nuovi tipi, nuove situazioni, nuovi contrasti sociali che sorgono dalle condizioni nuove; e gli stessi dialetti si vanno alterando ed accostando colla continua emigrazione interna dell'impiegato, del soldato,

dell'operaio e colla facilità dei viaggi. Dipingendo anche questo, lo scrittore teatrale, che adopera il dialetto deve contribuire la sua parte a mostrare questo nuovo volgare che si viene compiendo da sé nel continuo rimescolamento di tutte le stirpi italiane.

Anche lo scrittore in dialetto adunque, anziché combattere la unificazione della lingua parlata, può venire a favorirla, se sa cogliere anche le varietà che nei luoghi più frequentati specialmente delle maggiori città, si vengono tutti a vista d'occhio formando col rimescolio di tali stirpi differenti.

Oggi si raccolgono e si studiano canti e leggende popolari, proverbi e si fanno studii sui diversi dialetti. Anche questo è lavoro di unificazione, poi il distinguere paragonando unificata. Dunque non temano gli unitari della lingua, che il dialetto portato sul teatro sia ostacolo alla unificazione. Anzi così le diverse stirpi italiane s'intenderanno di più.

Ma il pensiero cammina e non mi resta spazio, se non per dire, che se le altre serate saranno uguali delle due prime, la Compagnia Morolin potrà essere contenta. Non occorre quindi parlare altro delle commedie e degli attori, quando si comprendono in una lode, l'accontentamento del pubblico.

— La Compagnia suddetta, questa sera rappresenterà la Commedia in due atti, *El moroso de la Nona*, di Giacinto Gallina. (Nuovissima). Farà seguito lo scherzo comico intitolato: *La sposa e lo cavalla*.

**Incendio.** Da ignota mano venne applicato il fuoco ad una tettoia isolata, costruita in legno, sita in territorio di Nimis (Tarcento), di proprietà di Gervasio Giov. Batt., la quale rimase totalmente distrutta perché il fuoco non venne avvertito, stante la notte ed il luogo solitario.

**Effetti dell'ubriachezza.** L'altro ieri venne estratto morto dalle acque di un fosso presso la località Vat (Udine) il contadino T. T., d'anni 70, che vi era caduto in istato di eccessiva ubriachezza.

**Ferimenti.** Due fratelli che non si amano sono certi I. Giacomo e Giovanni di Faedis (Cividale) i quali essendo venuti, per inezie, a dire verbale fra di loro, passarono poi alle vie di fatto, ed il primo se n'andò con tre ferite alla testa, guaribili in 10 giorni.

— Non si sa per quale causa certo L. V. di anni 28, di Mels (Colloredo di Mont'Albano) fece gravemente con rivoltella carica a palla il suo compaesano F

dustriante — Angelo Zucchiatti fu Giov. Batt. d'anni 30 agricoltore — Marianna Fontanini-Rodaro fu Angelo d'anni 70 contadina — Giuseppe Gressacco fu Pietro d'anni 42 agricoltore — Anna De Sabbata di Giuseppe d'anni 19 att. alle occup. di casa — Luigi Gennari su Francesco d'anni 70 libraio — Anna Adotti-Madussi di Giacomo d'anni 28 contadina.

Totale n. 21 (dei quali 6 non appart. al Comune di Udine).

#### Matrimoni.

Giuseppe Braida agricoltore con Giacoma Feruglio contadina — Edoardo Forlivesi sellaio con Maria Cucchinelli att. alle occup. di casa.

#### Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Eugenio Visintini agricoltore con Anna Tere-sini contadina — Pietro Nadali falegname con Luigia Juri cameriera — Leonardo Fumi tessitore con Anna Vargendo att. alle occup. di casa — Giacomo Roiatti agricoltore con Regina Gal- liussi att. alle occup. di casa — Antonio Pilotti agricoltore con Maria Magrini serva — Angelo Pravisano agricoltore con Maria Amalia Marino contadina — Luigi Blasone agricoltore con Regina Zuliani contadina — Luigi Stell concia-pelli con Anna Della Vedova att. alle occup. di casa.

#### Atto di ringraziamento

La moglie ed i figli del defunto **Nicolò di Lenna** sentono il bisogno di esprimere pubblicamente la loro viva riconoscenza all'egregio dottore Scaini Virgilio, il quale, lottando contro un morbo irrimediabile, con le intelligenti, premurose e disinteressate cure mitigò le sofferenze del defunto e contribuì a lenire il cordoglio della famiglia.

Ringraziano egualmente coloro che in questi supremi momenti furono prodighi d'assistenza e quelli che vollero associarsi alla famiglia nelle estreme onoranze al defunto.

Grave sciagura ha colpito l'altro ieri una cara famiglia;

#### NICOLÒ di LENNA è morto!

La città tutta conobbe quest'uomo, amato da ogni classe di cittadini per suo cuore sempre aperto all'affetto.

Adorato dalla diletta sua Angela, dai quattro suoi figli e dalle sue due figlie, egli passava la vita in mezzo alle gioie, la cui serenità sempre brillava nel santuario di quella famiglia.

**Nicolò di Lenna**, compiuto il dovere paterno colo aver dato una completa educazione ai suoi figli Giuseppe, Gio Batta, Luigi e Pio, desiderava di vivere ancora per gustare a lungo il bene che que' diletti gli prodigavano; ma, ah! la morte non glielo concesse!

A 73 anni poco si può sperare di vivere, ma il povero Nicolò doveva vivere ancora per vedere realizzati gli ardenti suoi voti, di avere un giorno appo di sé gli amatissimi figli, dai quali era idolatrato.

**Nicolò di Lenna** fu uomo il di cui ottimo carattere non è facile di dipingere, e indarno io troverei parole di conforto per la desolata moglie, per dolentissimi figli, che all'infarto annunzio tutti volarono a deporre sulla fronte paterna l'ultimo bacio.

Povera Angela, infelici figli, sventurate figlie!... In tanta jattura non v'è chi possa consolarvi; no, il dolore in cui siete immersi non vi lascia pensare che il vostro dilettato aveva contati i momenti della sua esistenza.

Lasciate pertanto che io, compreso dallo stesso dolore, versi con voi lagrime desolate, e vi ricordi che se la terra voile il suo corpo, la sua memoria rimarrà viva nel cuore di tutti, e l'anima sua aleggiando intorno a voi continuamente vi sorridere e vi farà apparire men duro il sentiero spinoso della vita, in cui la felicità passa come lampo e presto sparisce.

Udine, 14 aprile 1879.

L'amico G. Zuppelli.

#### CORRIERE DEL MATTINO

— Domenica scorsa il generale Garibaldi, alzatosi la prima volta dal letto, recossi al Quirinale per visitare il Re. Il generale trattenesse con Sua Maestà circa un'ora. Garibaldi era accompagnato dal suo figlio Menotti. (G. del Pop.)

— Per il 16 corrente è nuovamente convocata la Commissione dei generali comandanti d'esercito incaricata dal ministero di studiare alcuni argomenti attinenti all'esercito. (Id.)

— L'Adriatico ha da Roma 13: Secondo qualche voce, l'onorevole Depretis avrebbe manifestato privatamente l'intenzione di non insistere presso il Senato per la sollecita votazione della legge sul macinato; il Depretis conterebbe anzi di secondare le tendenze dell'alta Camera per guadagnar tempo e protrarre la diminuzione dell'imposta fino al 1880. So inoltre da buona fonte che i ministri sono tuttora in grande incertezza e discrepanza fra loro circa ai particolari della legge elettorale. Il testo del progetto è ancora presso l'onorevole Depretis, il quale non fa mistero della sua speranza di poter rimandare anche questa legge al prossimo novembre.

— Notizie da Pietroburgo descrivono come gravissimo lo stato di quella capitale in seguito ad un attentato avvenuto ieri, 14, contro l'Imperatore. (Vedi ultime notizie). Lo Czar e la

famiglia imperiale ne rimasero oltre ogni dire spaventati. Ad onta delle severe misure di polizia, e della sorveglianza strettissima sull'Imperatore, l'assassino poté avvicinarsi a questi ed esplodere quattro colpi di revolver. A Pietroburgo corre la voce che il Comitato rivoluzionario russo fatto ardito dai successi avuti e dallo spavento incusso, abbia deciso di uccidere l'Imperatore.

#### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli** 11. Un agente del Kedive spiegò al Granvisir la condotta del Kedive stesso. La voce d'un accordo fra la Porta, ed il Kedive è priva di fondamento.

**Siviglia** 11. In seguito ad una ricaduta, lo stato di Cristina si è aggravato.

**Londra** 12. Il *Times* annuncia che il Sultano telegrafò a Salisbury, disapprovando la condotta del Kedive che qualifica come una minaccia per tutto l'Oriente, dichiarandosi pronto non solo a deporre Ismail, revocando il Firmamento del 1866, ma ad inviare Halim in Alessandria come successore. Salisbury comunicò questa dichiarazione a Waddington che attualmente la esamina. Il *Daily News* ha da Pietroburgo che la Germania non si oppone al progetto di Schuvaloff di riunire una Conferenza. Essa insiste per un accomodamento coll'Inghilterra. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la *Presse* pubblica un dispaccio da Costantinopoli, il quale dice che il Kedive ha deciso di non fare concessioni ed ordinò che si rinforzi la guarnigione d'Alessandria, e si proclami la guerra santa. Lo *Standard* ha da Vienna anche l'insurrezione in Macedonia è improvvisamente cessata, credesi per ordine della Russia. Il *Daily News* ha da Alessandria che il *Monitore* pubblica una nota di Cherif, la quale spiega ai consoli generali il programma politico del Kedive. Il *Times* annuncia che l'incaricato d'affari dell'Italia rappresentò il Senato italiano, il municipio di Reggio Emilia, e quello di Brescello ai funerali del senatore Panizzi.

**Londra** 12. Il *Times* crede che le difficoltà non sarebbero sormontate dalla sostituzione di Halim all'attuale Viceré d'Egitto dietro la semplice nomina del Sultano. È probabile che il Kedive non si sottometterebbe ed il Sultano non ha attualmente truppe disponibili per costringerlo a sottomettersi. Il *Times* soggiunge: « La deposizione d'Ismail porterebbe seco una grave responsabilità, che però non esiteremo ad assumere se diventasse manifestamente necessaria per la sicurezza della nostra grande strada alle Indie. »

**Parigi** 12. Waddington informò il Ministero che l'incidente riguardante l'isola di Matkong (1) è in via d'accomodamento. La Francia e l'Inghilterra esamineranno amichevolmente i rispettivi diritti. Rriguardo all'Egitto, il Consiglio dei ministri non prese alcuna decisione; decise soltanto di procedere d'accordo con l'Inghilterra.

**Madrid** 12. Zorilla invitò i suoi amici a partecipare alla lotta elettorale.

**Vienna** 12. La *Gazz. di Vienna* dice che colla nomina di Aleko pascià a governatore della Rumelia si farà un nuovo passo verso la esecuzione e il consolidamento del Trattato di Berlino.

**Berlino** 12. Rriguardo la notizia che gli stranieri nelle Isole Samoa sarebbero in pericolo, devesi considerare che le corvette *Arianda* e *Albatros* incrociano ancora in quelle acque e quindi nulla è da temersi per gli stranieri.

**Vienna** 11: Il governo russo deliberò di convocare, al 27 corrente, gli elettori bulgari per l'elezione del principe. La minoranza dell'assemblea dei notabili protestò per pericolosi derivanti allo Stato dai votati principii di libertà della stampa e diritto di riunione, sebbene le relative leggi offrano sufficienti mezzi di repressione.

**Parigi** 12. È morto il direttore del *Figaro*, Villenessant.

**Lisbona** 12. La Regina è gravemente ammalata.

**Costantinopoli** 12. Notizie da Mosca segnalano nuovi disordini colà avvenuti. Gli studenti fecero una tumultuosa dimostrazione, dopo che il governatore rifiutò di accogliere una petizione, con cui veniva chiesta la grazia dei loro compagni condannati alla deportazione in Siberia.

**Roma** 12. L'*Italia* pubblica il memoriale presentato dai due delegati albanesi al governo italiano, col quale essi respingono l'idea d'una annessione alla Grecia e chiegono una piena autonomia per l'Albania sotto il protettorato dell'Italia.

**Vienna** 13. La *Neue Presse* spende un articolo per commentare il fatto dalla presenza di Garibaldi a Roma. Teme che si covi una impresa molto seria e vaticina un nuovo Aspromonte, per caso che sotto il pretesto di soccorrere la Grecia

(1) L'isola Matkong trovasi presso la colonia inglese di Sierra Leone in Africa e gli inglesi la considerarono fin qui loro proprietà in virtù d'un Trattato del 1846. I francesi hanno testé occupato quell'isola e cominciarono a costruirvi una caserma, ritenendo d'aver diritto a farlo in virtù d'un Trattato concluso un anno fa con gli indigeni.

o l'Albania si celasse un tentativo di compimento dell'unità italiana. Nella stessa *N. F. Presse* il cavaliere Rittmeyer pubblica una dichiarazione, nella quale egli designa come malevolenza l'appellativo di italiani dato ai liberali triestini. Dice che i corrispondenti dei fogli vienesi tendono studiamente a svisare i fatti. Soggiunge che egli si è separato dalla destra del Consiglio municipale perché questa porta candidato per la elezione del podestà un individuo inetto, sistematico oppositore alle passate amministrazioni, il quale non farebbe che accrescere i malumori e il frazionamento dei partiti. Teme che riuscirebbero vittoriosi i progressisti, perché sono zelanti e compatti.

**Parigi** 13. Durante tutta la settimana entrante l'arcivescovo presiederà adunanza allo scopo di promuovere l'agitazione contro la legge Ferry sull'istruzione pubblica.

**Cracovia** 13. Notizie da Kharkoff annunciano che furono finora incarcerate in quella città 1040 persone. Il nuovo governatore di Char-kov, generale Minkovitz, fu già minacciato di morte.

**Roma** 12. Il *Popolo Romano* dichiara infondata la notizia che il rifiuto dell'Italia abbia motivato l'abbandono del progetto di occupazione mista della Rumelia, e smentisce pure la notizia che il governo abbia intenzione d'inviare in Egitto, in temporaria missione, un personaggio politico. Nel prossimo concistoro dovrebbero essere nominati cardinali anche l'arcivescovo Haynald (Kalocsa) e Fürstenberg (Olmutz).

**Parigi** 12. Giusta notizie private, la Russia avrebbe proposto che la Rumelia orientale venga occupata esclusivamente da truppe italiane.

**Roma** 13. Garibaldi si recò oggi al Quirinale a visitare il Re Sua Maestà, sapendo che Garibaldi difficilmente potrebbe fare le scale, scese in giardino, e ricevette il generale. Si intrattenne a parlare con Garibaldi circa mezz'ora. Garibaldi andò via commosso dall'eccezionale accoglienza fattagli.

**Londra** 14. Il *Daily News* ha da Alessandria: Ordine perfetto al Cairo e ad Alessandria. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Durante il ricevimento al palazzo d'inverno, l'imperatore diceva che tutto va bene. Si argomenta che il progetto di conferenza si accoglierà favorevolmente.

**Madrid** 14. Due grossi petardi furono lanciati nella chiesa di S. Antonio di Siviglia; vi furono feriti. Credesi che gli autori del misfatto avessero lo scopo di rubare gioielli di grande valore. Il Principe Rodolfo d'Austria arriverà a Barcellona il 1 maggio; visiterà il Re a Madrid.

**Atena** 12. Una Deputazione di epiroti composta dal generale Spiromilio, Lurioti, Aravantino, è partita oggi per Roma, Parigi ed altre capitali, per invocare la protezione delle Potenze a favore dell'Epiro, e per esporre i danneggi dei delegati albanesi.

**Costantinopoli** 13. Il Consiglio dei ministri discusse la questione dell'Egitto; non prese nessuna decisione. Dicesi che il Sultano abbia sanzionato la Convenzione coll'Austria. Muktar ricevette l'ordine di recarsi a Monastir.

**Costantinopoli** 13. I ministri sono favorevoli alla formazione di un Governo provvisorio in Egitto, per facilitare la revisione del firmano che stabilisce sul diritto ereditario. Il Consiglio dei ministri respinse definitivamente l'occupazione mista in Rumelia; e approvò la nomina di Aleko pascià a governatore della Rumelia.

#### ULTIME NOTIZIE

**Roma** 14. Oggi Al Ministero d'agricoltura è incominciato il Congresso internazionale di meteorologia. Erano presenti i rappresentanti dell'Austria-Ungheria, della Germania, della Baviera, del Belgio, della Danimarca, della Spagna, della Francia, dell'Inghilterra, della Grecia, della Svezia, della Norvegia, della Russia, dell'Olanda, del Portogallo e della Svizzera. Quello degli Stati Uniti è per giungere. Depretis aprì l'adunanza, con un discorso nel quale indicò le conquiste fatte dalla meteorologia, e quelle che rimangono da compiersi. Rispose il delegato della Francia. Indi il congresso elesse Cantoni a presidente; Plantameur svizzero e Wild russo a vicepresidenti.

**Pietroburgo** 14. Stamane alle ore 9, mentre lo Czar faceva la sua passeggiata del mattino, dinanzi allo Stato maggiore, in faccia al palazzo del Ministero degli esteri, un assassino tirò quasi a bruciapelo quattro colpi di revolver contro Sua Maestà. Iddio preservò intatto il nostro augusto sovrano. L'assassino fu arrestato.

#### Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.010 god. 1 luglio 1879 da L. 84. — a L. 84.10

Rend. 5.010 god. 1 gen. 1870 " 86.15 " 86.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21.92 a L. 21.94

Bancanote austriache " 235.25 " 235.75

Florini austriaci d'argento " 2.35 " 2.36 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale " — " —

Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 " —

Banca di Credito Veneto " — " —

BERLINO 12 aprile

Austriache 449.50 Mobiliare 118.50

Lombarde 432.60 Rendita Ital. 11.80

PARIGI	12 aprile	
Rend. franc. 3.010	79.10	Obblig. for. rom. 207.
5.010	115.10	Azioni tabacchi —
Rendita italiana	73.00	Londra vista 25.21
Orr. ion. ven.	156.	Cambio Italia 8.12
Fabbr. ferri. V. E.	256.	Cons. Ingl. 98.12
Ferrovia Romane	92.	Lotti turchi 43.75

LONDRA	12 aprile	



</tbl\_r

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

FARMACIA REALE  
**ANTONIO FILIPPUZZI**  
diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarr bouchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarr vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranova (Berghen).

Polveri draforetiche, specifico per cavalli e buoi, utile nella holsagine, nella tosse per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Polveri pectorali del Puppi, diventate in poco tempo celebri di uso estremamente, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebri Mediche nella rachitide, scrofola, nella tubercolosi infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

INSEZIONI LEGALI  
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4<sup>a</sup> pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunzi legali, andare a sepellarli nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3<sup>a</sup> quanto in 4<sup>a</sup> pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore  
GIOVANNI RIZZARDI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzon intitolata: **Pantaegea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

IMPORTAZIONE DIRETTA  
DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigarsi all'unico Rappresentante in Udine

**Giacomo Miss**  
Via S. Maria N. 8  
presso G. Gaspardis

Da **GIUSEPPE FRANCESCONI** libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Ai Proprietari di Cavalli

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc., senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. Gorizia e Trieste farmacia **Zanetti**.

AVVISO.

Il sottoscritto ricevo commissioni di calce viva, qualità perfettissima, p. dotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70

Alla staz. ferr. di Udine > 2,50

> Codroipo > 2,65 per 100 quint. vagone comp.

> Casarsa > 2,75 id. id.

> Pordenone > 2,85 id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quintali si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

*Antonio De Marco Via Aquileia N. 7.*

ANNUNZIO.

La Società del Gaz di Padova si prega di offrire ai Signori consumatori il Koke della sua Officina, di qualità perfetta, proveniente dalla distillazione del carbone inglese, al prezzo di L. 42.00 alla tonnellata di mille chili, posto alla stazione di Padova, pagamento per assegno ferroviario. — Per commissioni dirigarsi con lettera affrancata alla Direzione del Gaz in Padova.

**G. N. OREL - UDINE**

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI,  
VINO e GRANAGLIE

Serittoio Via Aquileia N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileia  
CASA PECORARO.

SOCIETÀ

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè

L. 22,81 per ogni pertica milanese

L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biola)

L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna

L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1<sup>o</sup> anno il prodotto venga diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfeusis a condizioni da convenirsi:

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime mense contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigarsi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2 in Ferrara Via Palestro n. 61.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Britannica sono muniti di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquadrato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali **R. & C.**; e ciò per distinguere dalle contraffazioni.

**PEJO**



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, piocondrie, palpazioni, affezioni nervose, onorrhagie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderlo con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula verniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come

**ELISIR - ERBE - ERBE**

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE OFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . .	L. 2,50
da 1/2 litro . . . . .	1,25
da 1/5 litro . . . . .	0,60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore  
**GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

Laboratorio in metalli e d'argenterie  
In via Poscolle-Udine.

Mostra il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di appartenenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre esiziarlo per qualsiasi lavoro della sua arte a pagamento dei committenti, assicurando collecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertacini.